

NELLO STESSO CARISMA...

con responsabilità



n. 1 - 2020

**COMPAGNIA DI SANT'ORSOLA
ISTITUTO SECOLARE DI SANT'ANGELA MERICI
FEDERAZIONE**

www.istitutosecolareangelamerici.org

www.angelamerici.it

e-mail: fed.comp_2016@libero.it

SOMMARIO

| | |
|---|---------|
| Ai lettori | pag. 4 |
| Il pensiero della Presidente | pag. 5 |
| Il pensiero del vice Assistente Ecclesiastico | pag. 8 |
| Ci ha lasciati... Mons. Gaetano Zito | pag. 12 |
| La mondialità: cultura canadese | pag. 14 |
| Angela Merici: il viaggio del cuore | pag. 19 |
| Insieme responsabili e giovani in formazione | pag. 22 |
| 484° compleanno di Compagnia | pag. 26 |
| Lettera a Sant'Angela | pag. 27 |

DALLE COMPAGNIE E DAI GRUPPI

| | |
|--------------------------------------|---------|
| ➤ Compagnia del Congo R.D. | pag. 30 |
| ➤ Un'esperienza particolare in Congo | pag. 32 |
| ➤ In Etiopia | pag. 33 |
| ➤ Notizie dall'Eritrea | pag. 34 |
| ➤ Minnia Ammar | pag. 35 |
| ➤ Burundi agosto 2019 | pag. 37 |
| ➤ Gruppo del Kenia | pag. 39 |
| ➤ Le Compagnie del Brasile | pag. 40 |
| ➤ Compagnia di Toronto | pag. 42 |
| ➤ Gruppo delle Filippine | pag. 42 |
| ➤ Gruppo degli Stati Uniti | pag. 43 |
| ➤ 80° a Siracusa | pag. 44 |

NOTIZIE IN ARRIVO

| | |
|----------------------------------|---------|
| ➤ La convocazione delle orsoline | pag. 45 |
| ➤ Il Papa in Madagascar | pag. 46 |
| ➤ Compagnia dell'Indonesia Meity | pag. 47 |

| | |
|-----------------------------------|---------|
| CONVEGNO DELLA FEDERAZIONE | pag. 48 |
|-----------------------------------|---------|

AI LETTORI

Così insieme unite a servire Sua Divina Maestà...

Buon anno 2020 carissime lettrici e carissimi lettori, ancora uniti insieme a servizio del Regno di Dio.

Un anno segue l'altro e pare non cambiare granché, ma noi vogliamo che sia un anno nuovo di grazia, di esperienze, di relazioni... da viverci in sinodalità, in fraternità.

Un anno, per noi della Compagnia di Sant'Orsola, con il rinnovato impegno di stare e camminare insieme *per servire Sua divina Maestà*.

Così insieme... non insieme in modo qualunque, ma piuttosto nell'*unione e nella concordia*.

Così insieme... ben sapendo *quanto è importante tale unione e concordia*.

Così insieme... accogliendo il dono dell'unità, ma impegnandoci, al contempo, a *desiderarla, cercarla, abbracciarla, conservarla con tutte le forze*.

Così insieme... desiderandoci, accogliendoci, visitandoci, pensandoci, sostenendoci *come care sorelle...* nei gruppi, nelle Compagnie, nella Compagnia mondiale che è il nostro Istituto.

Così insieme unite di cuore... è il desiderio di Sant'Angela. Non importa se siamo in diaspora, lontane, spesso sole, ognuna con la sua difficoltà e con la sua grazia. Siamo *unite di cuore* e nel cuore facciamo crescere il carisma mericiano.

Così insieme tutte di un volere... il volere del Signore ci è stato trasmesso dalla Madre Angela nei suoi scritti e nelle nostre Costituzioni che oggi ancora *offrono a tutte le consacrate un cammino di santità...*

Così insieme... saremo come una *fortissima rocca o torre inespugnabile*. Così, l'unità è la nostra forza, la nostra salvezza... Nell'unità, non certo per nostro merito, la Compagnia dura da quasi 500 anni e *il Signore è in mezzo a noi*.

Così insieme... ci avviciniamo ora agli articoli di questo giornalino che ci fanno attingere acqua fresca dal pozzo profondo della Compagnia mondiale.

Così insieme... *rinnoviamo la certezza che ogni grazia che domandiamo a Dio ci sarà concessa infallibilmente, perché Sant'Angela sarà in mezzo a noi aiutando le nostre preghiere.*

Caterina Dalmasso

IL PENSIERO DELLA PRESIDENTE DELLA FEDERAZIONE

Chiamata... Discernimento... Comunione...
Sinodalità... Missione...



Concetti, belle parole, ideali, o **azioni**?

Azioni di Dio e azioni nostre che si intrecciano e costruiscono strada, cammino, relazioni vere, con Lui, con noi stesse e con gli altri.

Chiamate. Siamo chiamate, oggi 2020 ad abitare il tempo e lo spazio che la Provvidenza, *“la benevola e ineffabile Provvidenza”* ci offre, ci dona, ci indica.

“Il tempo di oggi con le molte ombre e i suoi sprazzi di luce ci pone una domanda: Dov’è questa provvidenza così benevola e ineffabile di Dio? Il Natale appena trascorso ci ha ricordato che *“Nella pienezza del tempo Dio mandò Suo Figlio”*. Era notte e rifulse la Luce, la Luce vera che illumina ogni uomo. Questo è il tempo che siamo chiamate a vivere e abitare. Il tempo della presenza di Dio con gli uomini. Il tempo dell’Incarnazione. È tempo evangelico per starci dentro, abitarlo tutto e bene, in compagnia del Signore: *“Io sarò sempre con voi fino alla fine”*. Eliminiamo dal nostro linguaggio, dal nostro cuore, dalla nostra mente, tutto ciò che non è benevolenza, speranza, incontro, attesa e misericordia perchè *“Dio ha tanto amato il mondo da mandare Suo Figlio”*.

L’incertezza del domani, la mancanza di speranza, le avversità di ogni tipo, interiori ed esteriori, che ci portano a chiusure, a isolarci a difenderci e ad irrigidirci, lascino il posto alla Fiducia, all’Affidamento, alla Speranza, all’apertura del Nuovo che avanza, alla Grazia che non ci abbandona, all’Amore che è stato riversato nei nostri cuori.

S. Angela ci dice: *“Non spaventatevi se contro di voi si armeranno l’acqua, l’aria, e la terra, con l’inferno tutto intero, per il fatto che la carne e la sensualità non sono morte, non spaventatevi. Vivete come si richiede alle vere spose dell’Altissimo. Osservate questa Regola come*

via lungo la quale dovete camminare e che è stata composta per il vostro bene.”

Aiutiamoci insieme a tenere **lo sguardo** alto, a scrutare, a stare sveglie, per cogliere i germi di Bene e distinguerli da quelli del Male. Cerchiamo di avere sempre uno sguardo che dà fiducia, promuove, riscatta, riabilita. Aiutiamoci a **pregare**, perchè Dio, Signore del cielo e della terra, ispiri pensieri e propositi capaci di vedere ciò che dobbiamo fare e abbiamo la forza di compiere ciò che crediamo e che abbiamo visto con gli occhi della fede e dell'amore. Aiutiamoci ad essere donne dell'**ascolto**, come Maria, come S. Angela. Saper ascoltare richiede saper tacere, fare silenzio, distinguere le voci e individuare la Voce dello *“Spirito Santo che di continuo parla al nostro cuore ...”*.

Aiutiamoci ad essere fedeli alla chiamata nella secolarità, offrendo quotidianamente a Dio un sacrificio di ringraziamento come recita il salmo 116. Attratte dalla Sua Voce, con gioia *“serviremo il Signore in santità e giustizia tutti i nostri giorni.”*

Il discernimento personale e comunitario. Non facciamolo diventare solo una parola “di moda”. Oggi spesso si sente parlare di discernimento, anche noi in questi anni l'abbiamo maneggiata spesso. Non facciamo l'errore di trasformarlo in una parola o in un'azione da esperti, da iniziati. Il discernimento ci riguarda tutti i giorni. Da quando ci alziamo a quando ci corichiamo, perchè il discernimento non è solo scegliere il bene o il male ma **scegliere sempre il meglio** per essere fedeli alla vocazione. Per fare questo è necessaria la preghiera continua allo Spirito, l'ascolto fine, per cogliere ogni sussurro dello Spirito e la volontà decisa, per fare della Volontà di Dio il mio cibo quotidiano.

La comunione. La comunione con Colui che chiama che continua a chiamarmi che continua ad amarmi, a custodirmi, a perdonarmi, a cercarmi. *“Venite dietro a me”*. Se c'è questa disposizione nello stare col Signore, la mia vita è espressione di scelte evangeliche, altrimenti è buonismo e a lungo andare si rischia di rimanere al buio. Si rischia di piombare nella stanchezza del cuore, nella tristezza e nella delusione. *“Se il tralcio non è legato alla vite, a nulla serve...verrà tagliato, seccato e gettato... Rimanete in me per portare molto frutto”*.

L' unite insieme di S. Angela è innestato su questa Parola. L'amore a Dio e di Dio, calato in gesti di comunione e di unità, diventa calamita: attrae, porta vita e dà gioia. Riempiamo quindi le nostre giornate di Amore ricevuto e donato. *“Siate legate l'una all'altra col legame della carità, apprezzandovi, aiutandovi, sopportandovi in Gesù Cristo.”* (IX Ric.)

Sinodalità: perchè legate da questa Carità: *“unite insieme tutte d'un cuore e d'un volere”* possiamo camminare, sapendo e ricordandoci reciprocamente che è il Signore “la via, la verità e la vita”. La sinodalità è un cammino di fede nella Parola di Dio e nella Sua presenza. Solo così possiamo compiere scelte e prendere decisioni necessarie e importanti come Compagnia per l'oggi.

Le nostre Compagnie siano espressione di sinodalità e ogni scelta sia fatta nel rispetto della sinodalità e questo metodo sia l'unico usato. Facciamo quanto ci suggerisce s. Angela: *“tenete l'antica strada e usanza della Chiesa, ordinate e confermata da tanti Santi per ispirazione dello Spirito Santo. E fate vita nuova”*. Gli ingredienti per riuscirci? ascolto, umiltà, preghiera, fiducia, pazienza... *“umiliatevi e sarete illuminate.”* (VII Ric.)

Missione: *“perchè state a guardare il cielo? Andate in tutto il mondo”*. Il nostro mondo, la nostra famiglia, la Compagnia, la Chiesa, la casa, la strada, ...questo è il luogo indicatoci dalla nostra vocazione. In questi luoghi tutti amati e preceduti dalla presenza del Signore, **esserci**. Il nostro sì l'abbiamo detto a Lui e nella Compagnia. Sappiamo che non ci dà garanzie e sicurezze umane, economiche, successo assicurato... ma il coraggio, la fiducia, non ci mancano.

Coraggio sorella rinnova il tuo sì ogni giorno nel “servire” l'uomo, la donna, il fratello, la sorella che ti sta accanto... Caricalo sulle tue spalle, abbi cura, dai del tuo, paga di persona, perchè l'altro/a abbia vita. Missione: dire a Dio e al prossimo: **Eccomi** e incamminarsi sulla strada del servizio con passo leggero, sciolto, in punta di piedi con gratuità e umiltà. Essere sale e lievito, essere luce e calore, essere Compagnia per assaporare insieme la fraternità.

La vita è una chiamata continua, rispondi con gioia, poi alzati, rialzati e cammina

Valeria Broll



IL PENSIERO DEL VICE ASSISTENTE ECCLESIASISTICO DEL CONSIGLIO DELLA FEDERAZIONE

Don Raymond Nkindji Samuangala

Il Consiglio della Federazione, scuola di sinodalità

“Se vuoi andare veloce, cammina da solo. Se vuoi arrivare lontano, cammina con gli altri”.

Questo proverbio africano rende già il significato della sinodalità, esprimendo la dimensione del cammino, del movimento, del pellegrinare umano. Tuttavia, la sinodalità ha una valenza essenzialmente teologica e radicata nella Rivelazione biblica e nella Tradizione della Chiesa.

Fondamento teologico

In effetti, la parola “sinodo”, nella sua accezione cristiana “indica il cammino fatto insieme dal Popolo di Dio. Rinvia pertanto al Signore Gesù che presenta se stesso come «la via, la verità e la vita» (Gv 14,6), e al fatto che i cristiani, alla sua sequela, sono in origine chiamati «i discepoli della via» (cfr. At 9,2; 19,9.23; 22,4; 24,14.22)”¹.

Il Concilio Vaticano II, presentando la Chiesa come comunione del Popolo di Dio ripropone con forza la sua dimensione sinodale pur non utilizzando le parole sinodo e sinodalità. “L’ecclesiologia del Popolo di Dio sottolinea infatti la comune dignità e missione di tutti i Battezzati, nell’esercizio della multiforme e ordinata ricchezza dei loro carismi, delle loro vocazioni, dei loro ministeri. Il concetto di comunione esprime in questo contesto la sostanza profonda del mistero e della missione della Chiesa... La sinodalità, in questo contesto ecclesiologico, indica lo specifico *modus vivendi et operandi* della Chiesa Popolo di Dio che manifesta e realizza in concreto il suo essere comunione nel camminare insieme, nel radunarsi in assemblea e nel

¹ Commissione Teologica Internazionale, *La sinodalità nella vita e nella missione della Chiesa*, 3 maggio 2018, n. 3.

partecipare attivamente di tutti i suoi membri alla sua missione evangelizzatrice”².

La sinodalità manifesta quindi il carattere “pellegrino” della Chiesa. Il cammino è l’immagine che illumina l’intelligenza del mistero di Cristo come la Via che conduce al Padre³. Gesù è la Via di Dio verso l’uomo e di questi verso Dio⁴. L’evento di grazia con cui Egli s’è fatto pellegrino, piantando la sua tenda in mezzo a noi (Gv 1,14), si prolunga nel cammino sinodale della Chiesa. È in questo senso che Papa Francesco afferma che la sinodalità «è dimensione costitutiva della Chiesa», così che «quello che il Signore ci chiede, in un certo senso, è già tutto contenuto nella parola “sinodo”»⁵.



Il Consiglio della Federazione, scuola di sinodalità.

Dentro questa visione si colloca anche il Consiglio della Federazione dell’Istituto secolare di Sant’Angela Merici, quale scuola di sinodalità, una scuola di vita di fede. Una tale scuola è luogo dove si impara e nel contempo si condivide l’esperienza cristiana. È luogo di condivisione della vera fraternità, nel gioioso accogliersi dei membri, nell’esprimersi a vicenda un sincero affetto, nello scambiarsi notizie, nel pregare e celebrare insieme i misteri della fede, consapevoli di essere tutti là come “convocati”. Convocati per mettersi a servizio dell’Istituto nel comune discernimento, nel prendere insieme le decisioni e nel fare scelte orientante a ravvivare il carisma mericiano nello stesso Consiglio della Federazione, nelle Compagnie e nei Gruppi sparsi nel mondo. La condivisione è altrettanto quella di coltivare la spiritualità mericiano mediante giornate di spiritualità, studio e approfondimenti vari.

² Idem, n. 6.

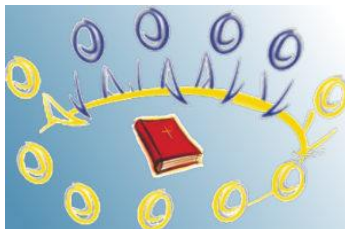
³ Cfr. Congr. per la Dottrina della Fede, *Sinodalità*, 2 marzo 2018.

⁴ Cfr. Idem.

⁵ Papa Francesco, *Discorso in occasione della Commemorazione del 50° anniversario dell’istituzione del Sinodo dei Vescovi*, 17 ottobre 2015.

Il Consiglio della Federazione, luogo di apprendimento della sinodalità.

D'altra parte, il Consiglio della Federazione rappresenta il luogo di apprendimento dei suoi membri, chiamati a mettersi in un continuo ascolto. Innanzitutto nell'ascolto di ciò che lo



Spirito dice alla Chiesa e alle Chiese. È la condizione primaria affinché il carisma di Sant'Angela continui ad essere vivo oggi e ad incarnarsi meravigliosamente nei vari contesti. L'ascolto dello Spirito porta anche al superamento delle paure che non fanno mai uscire dalle strade battute, per aprirsi invece con coraggio e fiducia alle sorprese, alla fantasia ed alle novità che lo stesso Spirito non smette di suscitare anche nell'oggi dell'Istituto. Il carisma mericiano, infatti, non è un pezzo pregiato da museo da mettere sotto chiave, ma linfa che deve dare vita ad ogni pianta mericiano nella condizione in cui si trova *hic et nunc*.

Poi i membri del Consiglio sono chiamati a mettersi in ascolto gli uni degli altri nelle esperienze personali, nelle idee e proposte condivise. Un esercizio non facile in un contesto sociale generale caratterizzato dalla difficoltà evidente di ascoltare, dove la paura del silenzio personale porta a volere sempre parlare. La “grazia della responsabilità” di chi è incaricata di coordinare il Consiglio viene in aiuto per non cadere in tale tranello! A condizione, tuttavia, che tale “grazia” venga riconosciuta e rispettata da ciascuno.

In effetti, il Consiglio deve essere visto e vissuto come una “fraternità ordinata”, non una qualsiasi fraternità o raduno. Esso è, in realtà, un riflesso di quella ecclesiologia di comunione ricordata prima. È una “fraternità ordinata”, ossia un organo guidato da chi ha ricevuto dall'Assemblea dell'Istituto l'incarico di presiedere alle sorti dello stesso Istituto. In tal senso, il Consiglio della Federazione interpella continuamente i suoi membri non solo a riconoscere sempre, senza dare per scontata, tale responsabilità ma anche a valorizzare effettivamente ed in tutto il ruolo di chi ne è investita. Dal suo canto la responsabilità del Consiglio è chiamata alla costante consapevolezza che la “fraternità ordinata”, a immagine della Chiesa-comunione, significa “la piramide

capovolta”⁶ (Papa Francesco), ossia la responsabilità è al servizio del popolo, della comunione, dell’edificazione. Quindi non un incontro “anarchico” ma “organizzato”, appunto “ordinato”.

Infine il Consiglio nel suo insieme si mette in ascolto delle situazioni concrete delle sorelle, in ascolto della mondialità dello stesso carisma nella sua ricca e variegata espressività secondo i contesti umani e socio-culturali. È un esercizio, questo, che richiede una continua disponibilità a convertirci dai nostri schemi consolidati per lasciarci sorprendere dalla fantasia creativa e “adattativa” dello stesso carisma che la Santa Fondatrice continua a proporre nell’oggi di ogni contesto sociale e culturale, sotto la guida sicura dello Spirito Santo. Credo sia la grande sfida che lo Spirito e Sant’Angela affidano oggi ai responsabili dell’Istituto in un contesto umano, sociale e culturale in mutamento rapido ed inarrestabile.

Conclusioni

Tutto questo richiede, da una parte una vera conversione allo spirito sinodale dell’intero Consiglio della Federazione mediante una profonda e concreta “spiritualità della comunione”. D’altra parte si tratta di camminare insieme nella parresia dello Spirito, come chiede Papa Francesco a tutta la Chiesa: «Camminare insieme è *la via costitutiva* della Chiesa; *la cifra* che ci permette di interpretare la realtà con gli occhi e il cuore di Dio; *la condizione* per seguire il Signore Gesù ed essere servi della vita in questo tempo ferito. Respiro e passo sinodale rivelano ciò che siamo e il dinamismo di comunione che anima le nostre decisioni. Solo in questo orizzonte possiamo rinnovare davvero la nostra pastorale e adeguarla alla missione della Chiesa nel mondo di oggi; solo così possiamo affrontare la complessità di questo tempo, riconoscenti per il percorso compiuto e decisi a continuarlo con *parresia*»⁷, ossia con fiducia, con franchezza e coraggio.

⁶ Papa Francesco, Idem.

⁷ Papa Francesco, *Discorso introduttivo all’apertura dei lavori della 70° Assemblea Generale della CEI*, 22 maggio 2017

Ci ha lasciati...

Mons. Gaetano Zito
Vice Assistente del
Consiglio della
Federazione



Martedì 8 ottobre 2019
mons. Gaetano Zito se n'è
andato "su pascoli erbosi, a
riposare". (salmo 23)

La terra, le strade, le case che ha frequentato, attraversato e abitato, quando era fra di noi, sono stati innanzitutto la sua Diocesi di Catania, nella quale ha ricoperto tanti servizi nell'ambito della cultura, dell'insegnamento, della pastorale, dell'accompagnamento spirituale, formativo e umano di tante persone, di tanti gruppi/associazioni/istituti di vita consacrata.

Non ultimo il nostro Istituto riunito in Federazione: la Compagnia di Sant'Orsola Istituto Secolare di Sant'Angela Merici.

Il 21 giugno 2014, la Congregazione IVCSVA (Istituti Vita Consacrata e Società di Vita Apostolica) aveva infatti nominato mons. Gaetano Zito, sacerdote dell'Arcidiocesi di Catania, quale vice-Assistente Ecclesiastico del Consiglio della Federazione.

Il suo servizio all'interno del consiglio e nelle varie Compagnie che visitava e/o accostava soprattutto in occasioni di convegni o assemblee, ha portato una ventata di nuova vitalità e di gioia, accompagnata da pensiero e riflessioni che rispecchiavano un grande amore alla Chiesa, alla Compagnia, al carisma mericiano e alla sua attualità. Un vero padre, maestro, fratello, amico, capace di far avanzare nella fede, nella speranza e nell'amore. Capace di promuovere e sostenere cammini formativi e vocazionali. ***"Avete fra le mani, un grande carisma per l'oggi. Investite sulla promozione vocazionale."***

Suscitava interrogativi sulla nostra responsabilità di testimoniare e proporre il nostro carisma, la nostra vocazione. Per riassumere il suo pensiero uso la frase di S. Agostino: "In voi deve ardere ciò che volete accendere negli altri".

Il nuovo consiglio della Federazione eletto il 10 luglio 2018 ha desiderato averlo ancora come vice Assistente Ecclesiastico nel consiglio e dopo la richiesta espressa dall'Assistente mons. Andriano Tessarollo, la Congregazione VCSVA in data 25 gennaio 2019 l'ha riconfermato vice Assistente Ecclesiastico del consiglio di Federazione.

Mons. Gaetano nei primi mesi del 2019 ha organizzato insieme ad Enza e Aurora, due consigliere siciliane, il convegno internazionale della Federazione, nel luglio u.s. a Mascalucia (Ct).

Individuato un tema a lui caro, tema vocazionale, "Chiamate per fede con una vocazione santa" (2Tm 1,2), ha cercato il luogo, ha contattato i relatori, ha seguito ogni fase organizzativa, compresa la gita sull'Etna, per farci godere della sua bella Sicilia, individuando siti di interesse geologico e turistico.

Chi di noi ha partecipato al convegno, lo aveva rivisto, dimagrito e a tratti sofferente, ma con uno spirito allegro e con una tenacia indomita. I segni della malattia sembravano sotto controllo: lui coraggioso e fiducioso, si era affidato alle nostre preghiere, confidava nei medici e nella medicina... ma il male non era sconfitto, poco tempo dopo, ha fatto irruzione nuovamente nella sua vita. Nonostante tutto ha continuato a combattere, a vivere, nel desiderio di riprendere il lavoro, i contatti, i molti contatti relazionali, amicali e professionali.

Il Buon Pastore però, martedì 8 ottobre, l'ha voluto lassù, "su pascoli erbosi ...".

Noi qui, ad abitare la terra, le strade del mondo, le nostre case, ancorate unicamente alla Parola che è Vita e aggrappate a quest'ancora, ad innalzare preghiere di suffragio, di lode, di ringraziamento.

Mons. Gaetano, è passato come il Signore su questa terra, facendo del Bene. Lui ha trafficato con grande frutto i tanti talenti ricevuti, e da lassù ora ci sprona a trafficare i nostri e a usarli per il Bene e la Vita del mondo.

Il rendimento di grazie, la misericordia quotidianamente invocata e il perdono offerto, sono stati gli ingredienti del suo cammino fra di noi. Raccogliamo questa sua testimonianza e con gratitudine usciamo a seminare. Grazie

Valeria, presidente

LA MONDIALITÀ OVVERO CONOSCERE LE CULTURE DEGLI ALTRI CENNI SULLA “CULTURA CANADESE”

Terra splendida e ospitale: il Canada

Le nostre sorelle della Compagnia del Canada e della Compagnia di Toronto sono giustamente orgogliose del loro paese. Grazie a loro per aver voluto condividere con tutte noi le loro prospettive, attraverso i loro contributi a questo articolo.

Le dimensioni e le bellezze naturali del Canada sono mozzafiato. È il secondo paese più grande del mondo (9.985.000 Km² / 3.855.000 mi²), che si estende dall'Oceano Atlantico al Pacifico. Molte montagne, fiumi, laghi e praterie rimangono allo stato naturale, con acque salubri, minerali e altre risorse. Alcune aree sono accessibili solo in canoa o in piccolo aereo. Nella zona temperata settentrionale, il Canada ha quattro stagioni, compresi gli inverni rigidi.



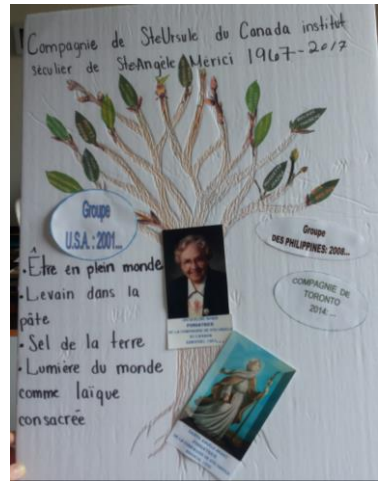
Le sue vaste distese sono scarsamente popolate. Sebbene sia il secondo paese in termini di massa terrestre, è il 34° paese al mondo per popolazione.



mondialità...

Molti popoli

I popoli delle Prime Nazioni, i francofoni (provincia del Quebec) e gli anglofoni costituiscono la sua popolazione (37.410.000). Ogni gruppo originario contribuisce alla cultura del Canada. Dalle Prime Nazioni deriva l'amore per il mondo naturale e le tradizioni ancestrali. La cura del Creato è importante. I francesi hanno trasmesso una cultura immersa nella fede. La Provincia del Quebec, con il suo motto "*Je me souviens*" (*io ricordo*), fa tesoro della sua storia di esploratori, pionieri e missionari francesi. Ha molti ordini religiosi e congregazioni, alcuni provenienti dal suolo canadese e altri dall'estero. Gli inglesi hanno contribuito alla gestione e alla soluzione dei problemi di questa democrazia parlamentare all'interno del Commonwealth britannica. Gli arrivi successivi provenivano dall'Europa e poi da tutto il mondo. La maggior parte dei loro discendenti ora parla inglese.



La Compagnia del Canada iniziò nel 1967 su iniziativa di Jacqueline Morin, che stabilì il suo centro a Quebec City. Con l'arrivo di Marcella Hinz nel 1974, iniziò il Gruppo (ora Compagnia) di Toronto, aggiungendo una componente anglofona.

I canadesi sono pacifici e gentili, aperti e attenti ai bisogni sociali. I servizi sociali nascono dal loro impegno per il bene comune: istruzione pubblica, prestazioni pensionistiche e assistenza sanitaria universale. La scena economica e politica è stabile. La criminalità è



bassa.

Tuttavia, esistono sfide sociali come le dipendenze e la povertà. La colonizzazione spodestò i popoli indigeni. Le sue conseguenze, di vasta portata, includono la disoccupazione e la perdita di dignità. Nel contesto del ventunesimo secolo, i popoli delle Prime Nazioni stanno ora sorgendo per reclamare le loro terre, la loro lingua e il loro patrimonio.

Multiculturalità

La multiculturalità è una politica nazionale; il Canada accoglie immigrati e rifugiati da ogni parte del mondo. Essi tendono a preservare la loro cultura (compreso il cibo e le lingue), ma i canadesi sono aperti e collaborativi al di là delle linee



culturali. I recenti arrivi provengono principalmente dalla Cina, dalle Filippine e dall'India. Le immigrate filippine costituiscono gran parte della Compagnia di Toronto. Qualcuna chiama il Canada "*la mia Terra Promessa dal Signore*". Ciononostante, in alcuni luoghi permane una certa resistenza, e la chiamata evangelica ad amare i vicini di culture e credi diversi deve ancora essere pienamente realizzata.

La Compagnia ha sempre rispecchiato la realtà degli immigrati canadesi. Due dei primi membri, Angela e Gaetana, erano entrati nella Compagnia di Caltanissetta prima di emigrare in Nord America. Tra le prime a raggiungere Marcella a Toronto vi furono alcune donne provenienti da Cina, Nigeria, Filippine e Polonia (passando per l'Inghilterra).

Cambiamenti generazionali

Le differenze generazionali sembrano portare cambiamenti sia negativi che positivi. I nostri membri immigrati e quelli di origine canadese condividono queste prospettive.



Le nostre sorelle di ogni provenienza sono cresciute in grandi famiglie di fede cattolica che hanno promosso il rispetto, la condivisione e la cura reciproca e per i poveri. Ora le famiglie sono più piccole, spesso create senza il sigillo del matrimonio. La fede e la pratica cattolica non sono più universali. Tuttavia, il servizio e l'educazione rimangono valori forti. Il rispetto si manifesta in un atteggiamento non giudicante. I giovani canadesi sentono la chiamata a prendersi cura della Terra.

Il **secolarismo** - a volte aggressivo - si è diffuso in tutto il paese, anche nella provincia precedentemente cattolica del Quebec. Questo cambiamento allarma le nostre sorelle perché l'eutanasia, l'aborto e nuovi modelli sociali di identità di genere sono ampiamente accettati. L'etica sessuale sembra scomparire. Allo stesso tempo, la preoccupazione per il degrado ambientale e la disuguaglianza di reddito manifesta i valori evangelici anche tra le persone senza appartenenza religiosa.

Nella cultura che cambia, meno cattolici cercano i sacramenti e non riempiono i banchi in Chiesa, e meno sacerdoti vengono ordinati. Nuovi immigrati e sacerdoti stranieri prendono il loro posto. Lo stesso vale per le donne e i laici che prestano servizio nei ministeri pastorali. Gli immigrati provenienti da paesi tradizionalmente cattolici mantengono la loro identità e il senso di comunità all'interno della vita parrocchiale. In molte delle nostre sorelle, le basi di una forte fede e impegno sono state poste nei loro paesi d'origine, dove il cattolicesimo è diffuso.

Le parrocchie tendono ad essere luoghi di accoglienza. *"La mia chiesa mi ispira ad essere amorevole, accogliente e compassionevole"*, dice una sorella. La Chiesa in Canada cerca la riconciliazione con le popolazioni indigene, che sono ricche di spirito ma anche sfollate, impoverite e ferite dalla colonizzazione europea. La cooperazione ecumenica sta crescendo.

Evangelizzazione: Fatti, non parole

All'interno di questa società complessa, i nostri membri cercano di inculcare i valori evangelici e le pratiche morali, all'interno delle loro



famiglie. Essi cercano di essere **lievito** nella cultura più ampia, offrendo esempio e servizio come espressioni d'amore. Attraverso la preghiera, la meditazione del Vangelo e l'approfondimento della spiritualità di Sant'Angela, sperano di cambiare la vita delle persone che li circondano. La loro evangelizzazione sta per lo più nei fatti, non nelle parole.

Quali fatti? In quanto spose di Cristo e figlie di Angela, le Orsoline secolari agiscono all'interno

➤ **della Famiglia**

- Guida spirituale per mantenere viva la fede cattolica.
- Promuovere l'unione, l'amore e il rispetto.
- Incoraggiare le pratiche e i diritti religiosi, promuovere il coraggio e la forza.
- *“Sento il bisogno di ascoltare, rilassarmi e godermi la loro compagnia”.*

➤ **della Parrocchia**

- La maggior parte di esse servono, in qualche modo, all'interno delle loro comunità parrocchiali.
- Una delle sorelle svolge funzione direttiva nella sua parrocchia e nella sua diocesi nell'ambito dell'Organizzazione Cattolica Canadese per lo Sviluppo e la Pace (Caritas Canada).

➤ **del Lavoro e nella società secolare**

- *“Presentare il volto di Dio, che è misericordia”.*
- *“Offrire il Vangelo”.*
- Partecipazione ad esercizi di simulazione ecumenica e interculturale.
- *“Gesù ci dà un programma d'azione nelle Beatitudini”.*
- *“Una vera apertura ai poveri, senza camminare dall'altra parte della strada”.*
- *“Portare un raggio di gioia e compassione nel lavoro di infermiera, sollevando con positività e speranza coloro che sono vulnerabili”.*

Mary Cabrini Durkin

Il viaggio del cuore di Angela Merici La Regola, la Via

Il seguente articolo è tratto da: “Angela Merici s Journey of the Heart: The Rule, the Way”, di Mary-Cabrini Durkin, pubblicato in inglese nel 2005. Altri estratti appariranno nei prossimi numeri.

Prefazione

Osserviamo il dipinto qui a fianco:

La figura centrale: una donna con una mano tocca il libro sul suo grembo. Con l'altra punta al simbolo del monogramma di Cristo, un IHS. Questa donna è Angela Merici.

Il libro è la Regola della Compagnia di Sant'Orsola. Il suo significato centrale sta nel suo gesto. Come la stessa Angela, la Regola punta sempre a Cristo.

Con Angela ci sono sei Orsoline, ognuna con la Regola. Le mani sopra i loro cuori riflettono le sue parole "Hic est amor meus", "Questo è il mio amore".

La voce della Madre

Lo stile orale di questa opera dettata –la Regola- ci presenta una donna che parlava con il cuore, con semplice franchezza, non formalmente. Sembra di sentire l'oratrice nel cercare la parola giusta o riformulare un suo pensiero man mano che la sua idea si evolve, o enfatizzarlo con intensità crescente:



...tanti errori, tante bruttezze e tendenze riprovevoli, come spaventose fiere e figure mostruose! Le esclamazioni le sfuggono dalle labbra. I superlativi riflettono sentimenti intensi, come l'affetto per le sue *figliole e sorelle dilette*.

Sentiamo la voce di una donna pratica, equilibrata e realista, eppure grande di spirito e di fiducia; una donna rispettosa degli altri e piena di una gioia che desidera condividere con loro; soprattutto una donna profondamente innamorata del Cristo che l'ha amata per primo.

Il suo spirito è così vivo da far risplendere le parole, vibranti ancora oggi, come quando le ha dettate al segretario Gabriele Cozzano.

Un cuore appassionato

Il calore pervade la Regola, il calore della personalità appassionata di Angela che si esprimeva spesso calorosamente.

Nella sua vita e nelle sue parole Angela ha raggiunto un certo equilibrio. Il suo è un equilibrio creato dalla sua capacità di tenere insieme gli opposti in tensione dinamica. Il suo equilibrio non è immobile. È uno scambio di energia tra i poli positivo e negativo, entusiasmo e prudenza, passione e pragmatismo.

Il calore scaturisce anche dal quadro relazionale della Compagnia, formato dalle relazioni di Angela. Naturalmente lei era appassionata della felicità delle persone che amava! Il suo sangue scorreva per ciò che le stava più a cuore.

Questa sua Regola non è una questione di banalità. Si tratta del nostro vero ed eterno bene.

Angela aveva a cuore le sue figlie e sorelle *dilette* (R.pr.4).

Parlava con ardore, invitandoci a lottare con *tutte le vostre forze* (R.pr.23) e ad essere vigili con *cuore grande e pieno di desiderio* (R.pr.32).. Quando leggiamo e meditiamo questi sentimenti così vividi, intravediamo il suo cuore colmo di tenerezza.

L'esperienza di una donna

La Regola della Compagnia di Sant'Orsola è quasi unica nell'essere stata scritta da una donna. Il modello di vita delle Orsoline è il risultato dell'esperienza vissuta da Angela che si interseca con la grazia di Dio.

Angela è molto chiara sulle pratiche sociali e spirituali. Il suo insegnamento è molto concreto, molto contestualizzato nella vita e nella cultura dell'Italia del XVI secolo.

Molti di questi dettagli appaiono così remoti da far dubitare della sua rilevanza per noi. Ma esploriamo più da vicino il significato di questi punti, rivedendoli nel loro ambiente.

Dobbiamo capire il contesto del tempo di Angela, vedere come lei ha affrontato i temi nella sua epoca, per affrontare nella sua spiritualità i temi del nostro tempo e della nostra odierna cultura.

Regola come invito

In sostanza, la Regola è un invito. Dio ci invita a questa vita.

Coloro che rispondono sinceramente avviandosi per questa via, *abbracceranno liberamente i mezzi e le vie necessarie per perseverare e progredire fino al fine* (R.pr,10).

Tutta la nostra vita si basa su una libera risposta all'invito di Dio. Angela non comanda. Invita le sue figlie a sperimentare le benedizioni e le gioie che ha sperimentato lei stessa.

Offre quasi un promemoria su come agire, come a ricordare: *ognuna voglia anche abbracciare il digiuno corporale come cosa necessaria* (R. IV,1). Sottolinea che dovremmo *volere* digiunare, pregare, prenderci cura l'una dell'altra.

Oppure ci *esorta a frequentare la confessione* (R. VII,1) o ad *abbracciare la povertà* (R. X,1).

Lo stile di Angela è un linguaggio di incoraggiamento gentile: *ognuna vada a Messa ogni giorno* (R.VI,1) o che *ognuna si sforzi...* (R. X,8). La parola "voglia" appare spesso negli scritti di Sant'Angela. Potrebbe essere tradotta (e viene usata spesso) con "per favore". Nella Regola quel *voglia*, suggerisce spesso un comando educato, rispettoso. Allo stesso tempo, la parola è chiaramente una voce del verbo "volere". Occorre proprio "volere" agire in questo modo suggerito dalla Fondatrice.

Che queste pagine possano introdurre i lettori alla visione spirituale di Angela e invitino le figlie e le sorelle ad una condivisione ancora più profonda del suo spirito!

Mary-Cabrini Durkin
Compagnia del Canada, Gruppo USA

Insieme: responsabili e giovani in formazione

in formazione

Gli alberi della Compagnia



Il consiglio della Federazione ha pensato di fare questa esperienza: giovani e responsabili con momenti da vivere insieme e momenti diversificati. Un incontro progettato per le formatrici e per le sorelle ancora in formazione iniziale o che hanno terminato da poco questo periodo formativo e per le direttrici, guide e responsabili di compagnia.

Due incontri con la presenza della Presidente e le responsabili della commissione formazione: uno a Brescia il 19-20 ottobre per le Compagnie del centro e nord Italia; l'altro a Mascalucia il 14-15 dicembre u.s. per la Sicilia e l'Italia meridionale.

Incontri ricchi di spunti di riflessione, pellegrinaggi mericiani, lavori a piccoli gruppi, lavoro personale, condivisione e... per terminare la costruzione degli **alberi della Compagnia** attorno ad alcune tematiche: l'albero del bello della nostra Compagnia, l'albero degli obiettivi, l'albero dei problemi e l'albero di ciò che posso fare io per cambiare la Compagnia.

Vi sembrerà stano ma abbiamo tutte costruito un albero molto ricco, bello poderoso e abbastanza complesso. Forse un po' da potare qua e là... ma ve lo proponiamo... ciascuna può continuare a lavorare.

Provvidenza Caruso



IL BELLO DELLA COMPAGNIA



secondo le giovani

- Pregare insieme
- Stare insieme / Unione
- Appartenenza
- Sentirsi ascoltate
- Fedeltà delle sorelle
- Testimonianza
- Condivisione di momenti belli /difficili
- Familiarità
- Semplicità
- Desiderio di formazione/Crescita
- Consolazione vicendevole
- Condivisione dei beni
- Senso di maternità
- Gioia/Armonia
- Senso di responsabilità
- Attenzione alle sorelle ammalate e in difficoltà finanziaria

secondo le responsabili

- Unità nel carisma
- Speranza di ripresa in nuovi germogli
- Comunione con la compagnia celeste
- Fedeltà e testimonianza
- Ricchezza della diversità
- Vitalità delle sorelle
- La bellezza della federazione
- Autonomia
- La forza universale del carisma
- Incontro tra sorelle
- Straordinarietà nell'ordinarietà
- Comunione
- Aiuto e sostegno
- Lunga storia e apertura al futuro.



I PROBLEMI DELLA COMPAGNIA

| | |
|---|---|
| <p>secondo le giovani</p> <ul style="list-style-type: none">• Mancanza di ascolto• Poco spazio ai nuovi arrivi• Difficoltà al cambiamento (Abbiamo sempre fatto così)• Rifiutare incarichi / iniziative• Poca condivisione• Poca formazione• Poca partecipazione• Incapacità di accettare la critica/ Saper ridere di noi stesse• Formazione di alleanze- Mancanza di vero confronto | <p>secondo le responsabili</p> <ul style="list-style-type: none">• Media dell'età alta e scarsità di vocazioni• Scarsa speranza e ripiegamento su se stessi• I beni immobili• Gestire la solitudine• Difficoltà delle relazioni• Accettare modalità diverse• Numero minimo di membri (3/5)• Disagio per una mancanza di riconoscimento del carisma• Difficoltà di appartenenza e di corresponsabilità. |
|---|---|

OBIETTIVI DELLA COMPAGNIA

| | |
|--|--|
| <p>secondo le giovani</p> <ul style="list-style-type: none">• Crescere insieme• <i>Appreziatevi Aiutatevi Sopportatevi</i>• Esprimere la maternità tra di noi• <i>Fate vita nuova</i>• Unite insieme per servire Gesù Cristo• Trasparenza• Sincerità• Risolvere le difficoltà con la luce dello Spirito• Ascoltare le novità dettate dallo Spirito Santo. | <p>secondo le responsabili</p> <ul style="list-style-type: none">• Frequentare i nostri codici di vita• Vivere la federazione• Sant'Angela ci parla anche oggi• Promuovere la responsabilità della propria formazione• Presentazione di Sant'Angela in ricorrenze particolari• Essenzialità nei beni temporali• Specificità -Essenzialità nella formazione. |
|--|--|

COSA POSSO FARE IO PER AIUTARE IL CAMBIAMENTO...

secondo le giovani

- Non tacere davanti ai problemi
- Avere pazienza
- Pregare e poi parlare/ agire
- Mediare
- Proporre e aiutare a realizzare (Proporsi)
- Dare uno sguardo giovane nella compagnia
- Favorire l'unione tra compagnie
- Attenzione a chi vive da sola e lontana (Estero)
- Lavorare di più sulle vocazioni in Italia
- Far conoscere il carisma
- Essere più presenti sul territorio.

secondo le responsabili

- Aggiornamento
- Apertura al confronto e all'approfondimento
- Saper collaborare
- Far tesoro della memoria
- Disponibilità interiore al cambiamento
- Proporre e sostenere
- Approfondimento del carisma
- Partecipazione attiva.



484° compleanno di Compagnia

Lo scorso 24 novembre ho partecipato a Brescia alla “Festa di compleanno della Compagnia”: 484 anni e non sentirli...! O meglio sentire la preziosità di una storia iniziata da una donna coraggiosa del 1500 ed ancora attualissima per noi che viviamo nel XXI secolo.

L’universo femminile non aveva vita facile nel Rinascimento ed ora sta vivendo una serie di trasformazioni ben esposte dalla relatrice suor Eliana Zanoletti, religiosa canossiana: **“Le donne sono cambiate: soggettività femminile nel passaggio d’epoca”**.

La relatrice ci ha guidate nella “scoperta” e nella comprensione di questi cambiamenti al femminile, con una relazione ricca di stimoli e di sollecitazioni per approfondire, per interrogarci...

Di fronte a tutto questo cambiamento è necessario “pensare fuori dagli schemi”, avere il coraggio di un pensiero positivo, ma anche interrogarsi se “il posto che occupo è evangelico”.

Come consacrata sono chiamata a:

- + non cercare posti in prima fila, piuttosto avere una posizione marginale, per essere profetica, perché da quella posizione vedo ed incido meglio sui processi da avviare per il rinnovamento;
- + essere consapevole di avere competenze diverse da valorizzare; la donna spesso anche nella Chiesa viene emarginata.
- + Puntare sulle competenze di ciascuno, perchè c’è bisogno del contributo di ciascuno per camminare insieme e favorire un cambiamento;
- + conoscere e rispettare la realtà, rispettare la verità;
- + avere il coraggio del conflitto, che non è ostilità, ma capacità di relazionarsi con compassione e profezia.
- + **Dio propone a ciascuno di essere *sentinella*, cioè di rimanere svegli nella notte.**
- + ***“Non drammatizzare le notti, ma saperle leggere nelle loro possibilità di vita”***.





Dopo il pranzo fraterno ed allegro, nel pomeriggio, alcune di noi hanno rivissuto la prima fondazione della Compagnia, con s. Angela, rappresentata da Valeria, la presidente che ha accolto le prime figlie ascoltando con amore le loro storie e dando risposta ai loro desideri.

È stata una coinvolgente “rappresentazione” che ha voluto mettere in scena, in modo visivo, semplicemente, la storia delle prime Figlie che, in quel 25 novembre 1535, hanno apposto la loro firma sul quaderno: con quella firma hanno legato per sempre a Dio loro vita e hanno aperto a noi una nuova strada.

Poi un altro particolare tempo di condivisione: alcune tra le più giovani, hanno scritto una lettera a Sant’Angela esponendo le gioie, i timori, gli entusiasmi, le difficoltà che ciascuna conserva nel cuore e confida oggi alla Madre.

Il cammino continua... in fraternità tra noi, sempre certe che “il Comune Amatore” non abbandonerà l’opera che ha iniziato 484 anni fa.

Maria Luisa di Trento

Lettera a S. Angela per il compleanno della Compagnia alcuni passaggi...

Carissima Madre Angela,

tanti anni sono passati da quel lontano 25 novembre 1535, dove, con un po’ di timore, hai dato “alla luce” la Compagnia. Una Compagnia di donne con nel cuore il grande desiderio di consacrare tutta la propria vita a Dio.

Ognuna nel proprio ambiente, nella propria quotidianità. Quella quotidianità fatta di vite semplici, di lavoro e di affetti da vivere con responsabilità e grande fede in quel Dio che ama ognuno di noi con infinita misericordia.



Il bello della Compagnia

Apparentemente donne sole, estremamente diverse l'una dall'altra, ma *unite insieme* da uno stesso amore: quello del nostro Sposo, “*Unico Tesoro*”.

Quanta gioia nel ritrovarci insieme e sentirci come care sorelle, vivere la comunione, sostenerci a vicenda, pregare insieme, condividere i momenti di gioia e di dolore...

Da 28 donne siamo diventate centinaia, migliaia, centinaia di migliaia in Italia, in Europa, in tutto il mondo, unite dallo stesso carisma: *vere intatte spose dell'Altissimo*.

Unite in una grande famiglia di *figlie, sorelle, spose, madri*, forti e coraggiose e con un grande senso di responsabilità e di consapevolezza.

Le difficoltà della Compagnia

Ora, cara madre, dopo tanti anni in cui la nostra vocazione ha affascinato molte donne, la mancanza di nuove vocazioni ci fa guardare al futuro con apprensione. L'età media delle nostre Compagnie in Italia e in Europa è sempre più alta, e molte Compagnie si vedono assottigliare sempre di più per mancanza di membri. Le relazioni, anche tra di noi, diventano più complicate, soprattutto quando dobbiamo affrontare problematiche importanti come la gestione dei beni, la formazione, uscire da noi stesse per poter andare incontro ad altre sorelle, ad altre compagnie, nella Federazione...

Non vogliamo perdere la bellezza del confronto, della discussione, della correzione fraterna, quella che tu ci hai insegnato con tanta dolcezza, in un'ottica di formazione permanente, fatta di meditazione sulla Parola di Dio, di invocazione dello Spirito Santo, di riflessioni sul nostro carisma, ma soprattutto di condivisione...

Obiettivi della Compagnia

Aiutaci o madre a ritornare al centro. A rivivere lo stesso “sogno” che avevi nel cuore tu, quando hai dato vita a questa nostra Compagnia. A imparare a vivere il vero amore tra di noi: *apprezzandoci, aiutandoci, sopportandoci*. Ad essere più essenziali, trasparenti e sincere e a spogliarci di tanti pesi che non ci lasciano camminare leggere. Rendici consapevoli che la formazione è importante, per crescere ognuna e insieme. Lo Spirito Santo ci guidi, come dicevi tu, “*a tenere l'antica strada e fare vita nuova*”.

Per il cambiamento

Ora, davanti a te, o madre, mettiamo le nostre vite. Quello che possiamo fare per contribuire per un vero cambiamento. Sta a noi vicina perchè tutto sia *al servizio della Divina Maestà*. Non vogliamo rinnegare nulla di ciò che tante sorelle hanno costruito lottando, donando, amando fino alla morte.

Davanti a te ci disponiamo come figlie, che chiedono aiuto alla propria madre per poter mettere in pratica questi piccoli impegni che oggi vogliamo prenderci per il bene della Compagnia.

- * Insegnaci ad amare come hai fatto tu questa Compagnia.
- * Aiutaci ad avere il coraggio di non tacere davanti ai problemi, a metterci in ascolto dello Spirito Santo prima di parlare o agire. Tu sai quanto sia importante mediare, portare pace nelle tensioni.
- * Rendici capaci di proposte coraggiose, che portano unità e collaborazione e donaci la forza di impegnarci nel realizzarle, insieme.
- * Di scorgere nell'assottigliarsi dei membri delle Compagnie la possibilità di unioni fraterne che possano portare solo del bene, e più attenzione per chi vive sola ed è lontana, ma anche a chi è fisicamente vicina ma con il cuore e la mente si sente lontana.
- * Stimola in noi quell'entusiasmo contagioso che ci porta a non tacere davanti a tanta gioia per questa nostra vocazione, e a far conoscere questo carisma, che dona senso alla nostra vita, alle donne di questo mondo.
- * Rendici consapevoli che l'aggiornamento, la formazione, lo studio è indispensabile per poter affrontare questa nostra società con più coraggio, per poter essere aperte al confronto e al dialogo costruttivo; per imparare a leggere il presente con sguardo fresco e giovane e costruire il futuro in un'ottica di cambiamento che possa sempre rispettare prima di tutto la dignità delle persone.
- * Facci comprendere quella dignità che tu ci hai insegnato e ci hai fatto amare fin dall'inizio.
- * Rendici attente per non perderci in mille cose da fare, ma ad essere soprattutto presenti davanti ad ogni essere umano con cuore di madre.

A cura di Chiara Campolongo

DALLE COMPAGNIE E DAI GRUPPI

Compagnia del Congo R.D.

Dal 22 al 29 luglio 2019 a Lubumbashi

“Siamo arrivate da 1.000 strade diverse...” così una canzone diceva.

Infatti mi sono trovata alla Malpensa MI, ad aspettare Kate che arrivava da Cuneo. Allo scalo di Addis Abbaba ci siamo incontrate con Geneviève che giungeva da Parigi e insieme abbiamo raggiunto Lubumbashi dove la direttrice Marie Bernadette ci ha accolte all'aeroporto.



Dopo una brevissima sosta a casa sua abbiamo raggiunto il monastero delle Benedettine, luogo dove il gruppo di sorelle della Compagnia del Congo era già riunito da 4 giorni per gli esercizi spirituali, animati e curati da don Raymond (vice assistente del consiglio di Federazione) e lì, insieme, abbiamo vissuto giorni di Compagnia.

“Unite insieme” nella Compagnia abbiamo condiviso la grazia della presenza del Signore tra noi, abbiamo fatto esperienza di fraternità e trovato sostegno e aiuto per vivere la nostra vocazione e missione. (Cost.23.1)

La Compagnia del Congo è Compagnia autonoma da soli 3 anni e come ogni nuova “creatura” ha sentito il bisogno di una verifica e di un confronto fra di loro e con noi, per sostenere e continuare il cammino in unità con tutte le Compagnie mondiali riunite in Federazione.

Questo il motivo della nostra visita e del nostro incontro: *essere custodi e madri delle Spose dell'Altissimo* (Prologo Ric.) e perchè *la Compagnia viva in fedeltà dinamica il proprio carisma*. (Cost.23.3)

La gioia, la festa, i canti e i balli sono stati espressione di accoglienza e di benvenuto e ci siamo sentite subito a casa, in famiglia.

Sant'Angela era in mezzo a noi e noi, *con gioia e gratitudine abbiamo cercato di accogliere il carisma che lo Spirito Santo continuamente rinnova in fedeltà alle origini e alle attese della Chiesa* (Cost.2,3).

Erano una trentina le sorelle che si sono trovate a riflettere personalmente, poi divise in gruppi e poi in assemblea, su alcune domande che avevano lo scopo di favorire verifica e conoscenza della situazione reale riguardo l'appartenenza alla Compagnia, la formazione, il carisma, l'unità, il futuro ...difficoltà e punti di forza nel cammino di Compagnia. Abbiamo poi continuato con gli incontri – verifica con le consigliere e le responsabili di formazione dei gruppi.

Don Raymond, nei giorni precedenti al nostro arrivo e in tutte le celebrazioni liturgiche, si è fatto annunciatore della Parola e padre che incoraggiava ognuna a vivere “faccia a faccia con il Signore”. Solo così si superano divisioni e individualismi.... solo così si diventa testimoni credibili di unità e di fraternità.... nella Compagnia, nella Chiesa, nel mondo.



La Compagnia cresce, con la grazia di Dio e tra difficoltà socio-economiche pesanti. Questo però, rafforza l'amore e la solidarietà fra di loro e con la gente. Condividono con tutti speranze e angosce, povertà e fatica, fede e coraggio. Vivono la prossimità con la loro gente, testimoniando il Vangelo. Sono donne liete e libere, unite in un cammino di ricerca della volontà di Dio e con un sereno

abbandono nel Padre e nella Sua “benevola e ineffabile Provvidenza”.

Abbiamo avuto la gioia di partecipare all’ammissione di 3 nuove sorelle, dove la responsabile di formazione consegnando loro la Bibbia ha detto ad ognuna: “ricevi la Parola che ha fatto di Angela Merici, Sant’Angela.”

Al termine della settimana abbiamo vissuto in una celebrazione eucaristica la consacrazione a vita di 1 sorella e il rinnovo di altre 2 sorelle. La gioia, la musica, i canti e la festa che è seguita alla celebrazione è stata grande. E la riconoscenza per il dono della nostra presenza in mezzo a loro è stata altrettanto grande.

Per me questo viaggio – incontro è stato un’iniezione di grazia e di benedizione. E’ stato un compiersi della Parola del salmista che dice: “Cresce lungo il cammino il suo vigore”. (salmo 84)

Valeria



Un’esperienza particolare in Congo

Condivido anch’io... Sono andata in Congo su invito di Victorine sorella congolese che vive a Milano (Italia).

Nella capitale della RDC ho incontrato insieme a Victorine le sorelle che non hanno potuto partecipare agli esercizi con le altre a Lubumbashi. Insieme ci siamo trovate con nuove e possibili vocazioni...

Poi sono stata nel villaggio di Victorine dove lei ha fondato anni fa l’università di s. Lorenzo con 4 tipi di laurea. Victorine è molto autorevole e ha relazioni importanti con tanti personaggi ...qui ho fatto alcune relazioni alle universitarie.

Poi abbiamo avuto due incontri con sorelle che vorrebbero entrare nella compagnia... Infine ho incontrato oltre 500 donne del Rinnovamento e ho tenuto a loro una catechesi.

È stato tutto molto bello ed emozionante e naturalmente difficoltoso... niente elettricità per tutta la settimana, niente acqua corrente... Però ho usato la moto come mezzo di trasporto... in strade a volte larghe 40 centimetri, con buchi alti 50... Mentre correvo, pensavo a voi tutte sorelle che ci avete sostenuto nella preghiera... ho toccato con mano come il carisma di Angela sia universale e noi siamo chiamare a diffonderlo ovunque

Carla Osella

In Etiopia

Dal 5 al 12 novembre con la vice presidente Maria Razza, abbiamo fatto visita al gruppo dell'Etiopia.

Partite la sera da Milano Malpensa, atterriamo il mattino seguente ad Addis Abeba.

All'uscita dell'aeroporto veniamo accolte da Tiblest, da Frewini (dell'Eritrea) e da Hanna. Abbracci, consegna dei fiori e poi ci avviamo insieme verso la comunità delle Orsoline di Gandino, le quali ci ospiteranno. Ci accolgono con gioia ed entusiasmo la superiora, madre Abhreth, e alcune suore. Parlano tutte italiano, pertanto la comunicazione è facilitata e il clima è subito di famiglia.

Le giornate sono state scandite da relazioni formative, da colloqui, da preghiera, da incontri... Tutto questo è stato possibile grazie alla disponibilità delle suore che ci ospitavano e dalla presenza di padre Bazazewg, cistercense, che faceva da interprete. Gli incontri di

formazione hanno preso spunto dalla consacrazione a vita che Tiblest avrebbe fatto sabato 9 novembre. Abbiamo letto brevi stralci dalla Regola e dalle Costituzioni riguardo i tre impegni di consacrazione (i consigli evangelici).





Ai tre giorni di formazione è seguita la consacrazione a vita di Tiblest. La messa è stata celebrata da p. Bezhezewg, con la partecipazione di molte suore orsoline venute da altre comunità e che conoscevano Tiblest.

La festa è

continuata con il pranzo e in fraternità.

Nel pomeriggio, siamo andate a trovare Tecla, una sorella anziana, ammalata e allettata.

Nel gruppo dell'Etiopia abbiamo incontrato sorelle con i segni dell'età che avanza e della salute che diminuisce, ma con un cuore innamorato di Dio, di Sant'Angela, della consacrazione secolare nella Compagnia.

Notizie dell'Eritrea:

La Provvidenza, che dispone ogni cosa per il nostro bene, ci ha fatto incontrare in Etiopia, a nostra insaputa, una sorella del gruppo dell'Eritrea, Frewini. Anche lei in Etiopia, ad Addis Abeba, ospite come noi dalle suore Orsoline di Gandino.



È stata un'occasione bella e importante per poter conoscere da vicino lei e la realtà del gruppo dell'Eritrea.

Aiutate per la traduzione (tigrino/italiano) da Maddalena, Frewin ci ha dato un quadro preciso della situazione del gruppo in Eritrea: le sorelle sono 10 e 2 in periodo di prova. Si trovano in 2 gruppi una volta al mese, e tutte insieme una volta l'anno per 3-4 giorni di esercizi spirituali.

La situazione socio/politica in Eritrea è difficile e manca di comunicazioni internet. Desiderano ardentemente una nostra visita. Affidiamo a Sant'Angela questo sogno e camminiamo nella Speranza.

Con tanta gioia nel cuore, per tante grazie ricevute, ci siamo salutate, abbracciate, nella speranza di un arrivederci e abbiamo proseguito il viaggio di ritorno con nel cuore volti, storie, esperienze di "vita nuova".

Valeria

MINNIA AMMAR ha raggiunto la Compagnia del cielo

26/ 06/1938 - 15 / 11/ 2019

*"Ho combattuto la buona battaglia
fino alla fine;
ho corso la corsa fino al traguardo;
ho mantenuto la fede"*

(2 Timoteo 4-7)



La Prof. Minnia Ammar è morta ad Asmara, in odore di santità, dopo molti decenni di malattia e fu sepolta nel cimitero di Keren (città natale) Hanno partecipato alle esequie un grande numero di persone, provenienti da tutte le parti del paese, di tutte le confessioni.

Di intelligenza precoce e vivace aveva frequentato con successo le scuole fino a diventare insegnante. Ha insegnato nelle elementari e poi, preso il diploma di economia domestica ad Addis Abeba, ha insegnato nella sua Keren e ad Asmara.

Mentre insegnava materie accademiche nelle scuole pubbliche, Minnia è stata impegnata in diversi gruppi religiosi. Ha offerto sempre il suo servizio con grande impegno ed efficienza, guidando riunioni e istruzioni. Ha preparato voluminosi documenti e tradotto diverse opere per un uso continuato nella Chiesa cattolica eritrea.

L'ultimo superiore del monastero cistercense in Eritrea ed Etiopia, Abba Stephanos Kidane, le ha parlato di Sant'Angela Merici e della sua compagnia invitandola a farne parte. Minnia era già disposta a

questa vita mistica e consacrata, non aveva alcuna intenzione di sposarsi. Ha accolto l'invito come una chiamata di Dio.

Durante i suoi soggiorni in Italia per le riunioni del Movimento Carismatico di cui faceva parte, nel 1987 ha incontrato le responsabili della Compagnia di Sant'Orsola (Sant'Angela Merici).

Diventa così il primo membro, iniziatrice e responsabile del gruppo della Compagnia in Eritrea fino alla fine dei suoi giorni.

Minnia ha iniziato da zero e ha guidato per 32 anni le Orsoline eritree della Compagnia di Sant'Angela Merici con amore, preghiera, formazione iniziale e formazione continua.

Ha servito la sua amata Chiesa locale in diversi compiti dove il bisogno la invitava. Tutto ciò che faceva era per la glorificazione di Dio, la salvezza delle anime e per la sua santificazione. La preghiera è stata la sua vita.

Umanamente e spiritualmente Minnia è stata una figura esemplare e santa, testimoniata da tutti coloro che l'hanno incontrata e conosciuta. Per dirla in breve: *era vescovo con i Vescovi, sacerdote con i sacerdoti, predicatrice con i predicatori, adoratrice con i fedeli, profetessa con i profeti, santa con i santi, sale e luce con Cristo....*



Così ha testimoniato di lei S.E. Mons. Mengisteab Tesfaamariamariam Vescovo di Asmara durante la preghiera di partenza da Asmara a Keren nel giorno dei funerali: *“Di solito non faccio discorsi in tali occasioni, ma devo farlo oggi.*

Minnia è già stata santa mentre era su questa terra... È stata un'anima di preghiera e di silenzio. Non l'abbiamo mai sentita offendere la gente con la sua lingua. Ha amato la Chiesa. Ha vissuto in pienezza la sua vita consacrata. Perciò ora il buon Dio la abbracci nel suo Regno...

Che Dio onnipotente benedica la Compagnia di Sant'Angela Merici. Infine, vi invito tutti a sostenere, pregare e confermare i membri

di Sant'Angela Merici che hanno perso la loro principale guida materna".

Care sorelle, rallegriamoci perché abbiamo un'altra ambasciatore in cielo.

La sua anima riposi in pace. Sia benedetto il nome del Signore!

Con i più sentiti saluti a tutti,

*Abba Aron Ghebretinsae, O.Cist
Assistente Asmara - Eritrea*

Burundi agosto 2019

Ecco il resoconto degli Esercizi spirituali in Burundi da parte dell'accompagnatore Padre Modesto:



✳ **Fra tutte presenti erano 235.**

Assenti 15.

Quelle che hanno fatto la prima consacrazione: 40.

Quelle che rinnovano la consacrazione: 9

La professione a vita una sola.

Le giovani sono la grande maggioranza. Le anziane sono, come sempre, più venerabili per la loro tenacia e fedeltà agli impegni. La loro attenzione era ottima.

✳ Avevo preparato gli Esercizi sul **tema dell'impegno della povertà**. Altre meditazioni le ho ricavate da alcuni articoli del vostro giornalino "Nello stesso carisma con responsabilità".

✳ **Don Giuseppe il loro assistente ecclesiastico**, che le



accompagna da ben 15 anni, è stato sempre presente. Lui leggeva il testo che avevo preparato in kirundi ed io completavo. Ora don Giuseppe è **destinato in seminario a Mugera** come

animatore e Padre spirituale. Sarà ancora più disponibile e più con le mani in pasta per la formazione.

✳ **Impressioni generali:** mi sono sembrate contente e come sempre generose. Non si stancano mai di pregare con gioia e semplicità. Il loro inserimento in un istituto internazionale, missionario, le fa gioire di santa ragione.

✳ **Dettaglio interessante:** sulle 235 quelle che hanno un

lavoro e **un piccolo salario** superiore a 10 euro al mese sono solo 25. Le altre dicevano che non sempre vale la pena di doversi rendere disponibili per 8 o 10 ore al giorno per guadagnare poco o niente. Nel lavoro dei campi possono ricavare abbastanza per vivere. Hanno ragione.

✳ **Per concludere:** per me è stata una grande gioia poterle incontrare, lasciare sfogarsi la mia gioia di essere missionario da tanti anni e di averle incontrate per questo grande disegno della Provvidenza, con il sostegno di tante di voi. Siamo arrivati a questo punto e con questi numeri... pur con semplicità e umiltà.



✳ Come per l'anno scorso ogni giorno si incontravano, in ben 23 gruppi, per rispondere alle domande proposte, per rivedere il tema trattato.

✳ Il ricordo di Don Pietro Nkundwa, iniziatore del gruppo in Burundi, è tornato spesso. E così pure la riconoscenza per le tappe fatte grazie a voi in questi anni e al vostro generoso contributo.



✳ A me l'onore e l'onere di confessarle quasi tutte e a Don Giuseppe l'incontro con le nuove e altre per un tempo più lungo e anche per confessioni.

Vi aspettiamo con gioia. Ciao a quante leggerete questa nostra pagina. Un abbraccio nel Signore con gioia.

P. Modesto.

Il gruppo del Kenia

Il gruppo sta crescendo come un bel ramo verde e fresco della Compagnia mondiale.

A Nairobi, nella cappella del Savelberg Retreat Center Chapel, il 29 novembre 2019, dopo alcuni giorni di formazione, Perpetua Nyakund ha fatto la

sua consacrazione a vita.

È stata accolta da M. Cabrini a nome della Presidente della Federazione: è la prima figlia di S. Angela in Kenya.

Erano presenti alcune suore, amici, parenti e altre sorelle del gruppo: Eunice, Leah, e Jacinta e tre simpatizzanti.

(M.C.)



Le Compagnie del Brasile

Compagnia del sud

Dal 4 all'8 dicembre 2019 si è svolto a Novo Hamburgo il ritiro annuale, che ha riunito le sorelle in una grande gioia, unità e spiritualità. Quattro giorni di silenzio, studi, riflessioni, predicazione e soprattutto adorazione, lode e preghiere a Gesù Sacramentato.



In onore e gloria del comune Sposo, alcune sorelle hanno fatto dei passi importanti nella Compagnia: Genesi Silveira ha fatto la sua consacrazione a vita; Leda Maria Petró e Marina Sanabria hanno rinnovato i loro impegni di consacrazione. Ci congratuliamo con le nostre consacrate e ringraziamo il Signore per aver ispirato tali belle vocazioni nella nostra Compagnia.

Meravigliosa l'azione dello Spirito Santo nella compagnia del sud del Brasile che, con la grazia di Dio abbraccia tre stati: Rio de Janeiro, São Paulo e Rio Grande do Sul.

La direttrice, Luisa De Rego Monteiro, vive a Rio de Janeiro. La Vice direttrice Maria Gatelli è la responsabile del gruppo Rio Grande do Sul. Tutto molto bello!!! Ci sentiamo tutte sorelle, unite l'una con l'altra, infinitamente più di quanto immaginiamo, perché è con la stessa "Madre Angela" che abbiamo sempre imparato ad essere *spose vere ed intatte del Figlio di Dio*.

Possa il Signore benedirvi per l'intercessione di S. Angela.

La Compagnia del nord est ringrazia quella del sud

Noi del nord est, ci siamo come Compagnia grazie alla vostra Compagnia del sud.

Infatti proprio nella Compagnia del Sud siamo nate! Da questa Compagnia abbiamo ricevuto il primo nutrimento nella formazione spirituale del carisma e degli scritti di S. Angela.

Piano piano siamo cresciute fino a raggiungere la forza nella fede,

nell'amore di S. Angela, nell'Istituto e nella comprensione di essere vere e degne spose del Figlio dell'Altissimo.

I primi annunciatori del carisma della Compagnia nei nostri incontri e nei nostri ritiri furono anzitutto Nicole e poi gli Assistenti ecclesiastici.

Nivalda, Francesca, Carmela Rape, Candida, Aparecida Silva, Aparecida Souza... erano nomi citati da Nicole, diventati poi per noi familiari e che sentivamo molto vicine a noi. Le abbiamo amate moltissimo queste sorelle, senza conoscerle di persona.

Così è iniziato il gruppo nel nord est: dal 1986, illuminate dalla pioniera instancabile e dalla testimonianza meravigliosa di Nicole, abbiamo avuto le prime candidate nello stato di Bahia con la vicinanza di alcuni sacerdoti simpatizzanti di Sant'Angela, del suo carisma e del suo Istituto: P. Antonio Tourinho, P. Roberto Oliveira.

Cominciarono così ad avvicinarsi le prime orsoline secolari:

Margarida, Zelita, Gildete, Zélia, Zuléia, Nilzete ... e altre ... e così via, fino a raggiungere la maturità per diventare una nuova compagnia con crescita spirituale e carismatica e con un numero sufficiente di consacrate per diventare compagnia autonoma.



Nel gennaio 2005, abbiamo ricevuto un documento che attesta l'incorporazione della nuova Compagnia del Nord est del Brasile nella Federazione.

Il lievito del Regno di Dio, di cui parla Gesù, ha continua a fermentare e ad agire in mezzo a noi! Siamo molto grate e riconoscenti.

Un abbraccio amorevole per tutti, dalle sorelle del Nordest

Compagnia di Toronto – festeggiare insieme

Con grande gioia, i membri della Compagnia di Toronto si sono riuniti il 29 giugno 2019 per celebrare la consacrazione a vita di Estelle Verdadero e Josephthe Harper.



La celebrazione eucaristica si è svolta nella Loretto Chapel a Toronto.

È seguito il pranzo di festa.

Nella foto:
Eugenia Viernes (Direttrice),
Josephthe Harper,
il vescovo Wayne Kirkpatrick,
Estela Verdadero

Compagnia di Toronto - Gruppo delle Filippine



Nella parte meridionale delle **Filippine**, una decina di anni fa, ha avuto nizio un Gruppo della Compagnia di Sant'Orsola.

Io, Elsie Tajon, vedova, dalle Filippine avevo fatto visita a mia figlia a Toronto negli anni 2008-2009.

A Toronto ho conosciuto Eugenia Viernes, responsabile dell'allora gruppo di Toronto. Mi ha presentata alla Compagnia e a Jacqueline Morin, la Direttrice della Compagnia del Canada. Sono stata attratta dal carisma, ho fatto discernimento, e in quello stesso anno sono stata accettata dalle responsabili della Compagnia in Canada per iniziare il cammino di

formazione. Al mio ritorno nelle Filippine, cominciai a riunire alcune donne in gruppo, cosa che mi fu consigliato di fare. Eravamo un Gruppo della Compagnia del Canada.

Ho fatto la mia consacrazione definitiva nel 2014 e altre sorelle filippine hanno intrapreso la stessa strada. Quando il gruppo di Toronto è diventato Compagnia, nel 2014, noi delle Filippine siamo state inserite in questa famiglia spirituale.

Ad oggi siamo diciassette membri del nostro gruppo e P. Randy Diamante, è il nostro Assistente ecclesiastico.

Ci incontriamo il primo sabato di ogni mese. Con gioia e pace, ci sforziamo di vivere il carisma di Sant'Angela all'interno delle nostre famiglie, parrocchie e comunità.



Elsie Tajon, responsabile del gruppo

Gruppo degli Stati Uniti - insieme a Maine Lewiston



Gioia immensa, con Sant'Angela, nel raduno annuale del gruppo degli Stati Uniti appartenente alla Compagnia del Canada. È la gioia dello stare insieme, come ci ha incoraggiato S. Angela. È la gioia del rinnovo della consacrazione di Elena e dell'ammissione di Rachael.



80° di Compagnia a Siracusa

Oggi 29 ottobre 2019, ricorre l'ottantesimo anniversario di fondazione nella nostra diocesi della Compagnia Sant'Angela Merici di Siracusa. Questo ci offre l'opportunità di festeggiare tale ricorrenza. Nel lontano 1939, alla signorina Francesca Greco, che poi fu eletta superiora, venne affidato il primo gruppo nascente formato dalle sorelle: Di Natale Carmela, Di Silvestro Celestina, Ida Costa e Talio Francesca. Nella cappella privata dell'arcivescovo Monsignor Ettore Baranzini, il 29 ottobre 1939, le sorelle del piccolo gruppo vennero ammesse al noviziato. Nel 1940, monsignor Baranzini, nominava assistente spirituale il sacerdote Salvatore Gozzo che coprì questo incarico fino al 1997. Da gennaio 1998 il nuovo Assistente è padre Alfio Scapellato, parroco di Cristo Re a Lentini.

In questo giorno di festa, rinnoviamo l'impegno a vivere fedeli alla nostra vocazione di consacrate nel mondo dove vogliamo portare lo spirito evangelico della nostra Madre Sant'Angela. Vi ringraziamo tutti per il vostro affetto e per le preghiere che elevate al Signore insieme a tutta la Compagnia. Lieti di questa ricorrenza vogliamo dividerla con tutti voi. Grazie.

Con queste parole, la Direttrice della Compagnia di Siracusa, Elena Auro, ha dato inizio ai festeggiamenti per l'ottantesimo di fondazione. All'interno della cappella di casa S. Angela si è celebrata una S. Messa, a cui hanno partecipato anche due sorelle della Compagnia di Catania. Pur se in poche, in un clima familiare, si è creata da subito un'atmosfera festosa e accogliente. La Consigliera Enza Arena, a nome della Federazione e della propria Compagnia di Catania, ha fatto un suo intervento sull'importanza del fare memoria, del rendere grazie e l'augurio che lo Spirito Santo continuerà a fare grandi cose nella Compagnia di Siracusa. Ha celebrato l'Eucarestia, l'Assistente Padre Alfio Scapellato, che ha ricordato la vita consacrata vissuta dalle sorelle sulle orme di Sant'Angela. Alla fine della celebrazione si è condiviso un momento di fraternità.

Le sorelle di Catania





NOTIZIE IN ARRIVO

La convocazione delle Orsoline del nord America

St. Louis 25-28 luglio 2019



A sinistra: Ogni gruppo nordamericano delle Orsoline ha creato una trapunta ricordando la prima convocazione nel 1992.

A destra: Il nostro lavoro evoca i piccoli inizi della Compagnia nel 1967 in Quebec, nei pressi del fiume San Lorenzo, e un raccolto d'oro.



È stata la convocazione più emozionante a cui abbia mai partecipato.

Abbiamo festeggiato una convocazione straordinaria: quella delle orsoline del Nord America che ogni tre anni per circa 30 anni si riuniscono insieme per un convegno.

Eravamo 182 provenienti dal Canada, dal Messico e da tutti gli Stati Uniti.

Spiccava la trapunta unica delle Orsoline, preparata per l'occasione, appesa in evidenza nel luogo dell'incontro. Ognuna delle sue trapunte rappresentava ed è stata preparata da una congregazione di orsoline, l'istituto secolare della Compagnia di Sant'Orsola, una provincia delle unioni romane / canadesi, le Tildonk, le orsoline irlandesi - 22 gruppi di orsoline in tutto.

Una meraviglia dell'*unite insieme!*

M. Cabrini

Il Papa in Madagascar 6-12 settembre 2019



Il Papa è stato accolto dai malgasci con gioia immensa e grande fervore.

Alla celebrazione Eucaristica della domenica 8 settembre ad Antananarivo c'erano circa un milione di fedeli venuti da tutte le diocesi dell'isola.

È la seconda volta nella storia che il Santo Padre è venuto in Madagascar. Giovanni Paolo II ha fatto un viaggio apostolico, 30 anni fa, per la beatificazione di una laica Victoire Rasoamanarivo.

Io ho avuto la grazia e la fortuna di vedere questi due Papi in questa nostra isola e ringrazio il Signore.

SEMINATORE DI PACE E DI SPERANZA è stato il tema per questa visita del Papa Francesco in Madagascar. Il Papa ha incontrato tanti diversi gruppi di persone: le autorità, la società civile e il corpo diplomatico; i Vescovi; i Sacerdoti e le persone consacrate; i giovani e gli operai di Akamasoa (Città dell'Amicizia).

In tutti i suoi discorsi abbiamo capito che il Papa è un "Padre" per noi malgasci: ci conosce, conosce le nostre abitudini, la nostra vita quotidiana e quella della Chiesa, Conosce le nostre ricchezze, i nostri valori e le nostre povertà, i nostri limiti... I suoi messaggi e le sue osservazioni sono stati tutti un invito a costruire la Pace e la Speranza in ciascuno di noi, nelle nostre famiglie e nella nostra isola, ovunque noi ci troviamo.

Vedere il Papa sempre sorridente e in ammirazione per tutta la gente venuta ad accoglierlo è stato un messaggio di speranza per noi. Ci dona una grande gioia e una grande forza per vivere la nostra fede. Ci incoraggia a vivere la "fihavanana" e ad amare i poveri.

Ringrazio il Signore e con il Papa prego per il nostro paese *per essere dei seminatori della fede, della pace e della speranza in questa terra. Che la luce della speranza non si spenga mai e che la Vergine Santa ci accompagni e ci protegga.*

Voahangy

Compagnia dell'Indonesia



Meity Margaretha Wijayaya

La nostra Compagnia di Sant'Orsola ha un'altra carissima sorella che intercede ora dal cielo. Meity, ci ha lasciate il 22 luglio 2019.

Sapevamo della sua malattia, avevamo pregato perché si riprendesse e così sembrava, poi il peggioramento improvviso e la sua dipartita.

È stata direttrice della Compagnia indonesiana e

anche consigliera della Federazione.

Ricordiamo in tante la sua partecipazione attiva e assidua ai convegni internazionali, la sua presenza anche all'ultima assemblea della Federazione nel 2018, i suoi scritti per la rivista "Nello Stesso Carisma".



Così come è vivo in tutte noi il suo amore e la sua scelta per l'unico *comune Amatore*, lo Sposo Gesù, la sua dedizione alla Compagnia, all'Istituto e al carisma di Sant'Angela.



Sorelle di tutto il mondo mericiano hanno espresso il loro affetto e il loro apprezzamento per Meity: *"Ringraziamo Dio per averci dato la nostra dolce, affettuosa, carissima sorella Meity. Protegga ora la sua Compagnia che ha amato e per la quale si è spesa... e sia vicina ancora con il suo sorriso e il suo abbraccio fraterno a ciascuna di noi"*.

Convegno della Federazione 2020



*Così insieme unite
a servire Sua Divina Maestà*

Bressanone-Bolzano

24-28 luglio 2020

Abbazia di Novacella



Ad uso interno